



Indennizzi Tav, la rabbia dei commercianti

Il semaforo verde alla liquidazione degli indennizzi per i residenti di via Carracci, che hanno subito disagi dalla presenza del cantiere della Tav, mette sul piede di guerra i commercianti. «Ma come? - spiega Rocco, titolare - molti di noi sono a rischio chiusura e loro danno la precedenza ai residenti? Il problema è proprio questo: noi siamo sempre l'ultima ruota del carro, quando invece dovremmo essere quelli che hanno maggiore necessità». Il rischio di una situazione del genere è che il passo successivo sia quello del tutti contro tutti. Una sorta di guerra tra poveri. A fronte di circa 400 residenti, sono 21 i commercianti che tra via Carracci e via Fioravanti hanno fatto domanda per accedere ai risarcimenti: un numero esiguo che aveva avuto «la garanzia dal Comune che saremmo stati i primi a riceverli». Ma per Tav le cose non stanno così: la società, infatti, si è messa dalla parte dei bottoni garantendo che l'indennizzo verrà erogato entro i 90 giorni successivi all'esame del caso. E allo stato dell'arte, nemmeno il fatto che Silvia, titolare del bar "Il Cucciolo", abbia presentato docu-

mentazione e domanda lo scorso mese di settembre, le offre i margini per contestare le lentezze di Tav. «Per ora noi non abbiamo saputo nulla - dice - rimaniamo in attesa sperando che non debba passare troppo tempo». Stesso discorso per la responsabile del laboratorio di fianco al bar. «Anche a me, fino ad ora, nessuno ha fatto sapere nulla». La frustrazione è tanta e vedere chi abita solo qualche piano sopra il negozio che esce dall'info-point brandendo con soddisfazione l'assegno di certo non aiuta ad avere pazienza. Anche se magari alcuni residenti investiranno parte dei risarcimenti nell'acquisto di doppi vetri e di condizionatori per garantirsi un'estate meno difficile di quella passata.